

Decurtazione dei finanziamenti per il Fondo Unico dello Spettacolo

Il **27 luglio** scorso è stato approvato alla **Camera dei Deputati**, con voto pressoché all'unanimità, un **ordine del giorno bipartisan**, presentato il 21 luglio, che impegnava il governo a valutare l'opportunità di reperire, nei provvedimenti finanziari dei prossimi mesi, le risorse adeguate a garantire il ripristino del **Fondo Unico dello Spettacolo (FUS)** almeno ai livelli stabiliti dalla **Finanziaria 2007** per il triennio seguente. In effetti il **FUS 2009** è invece stato **decurtato** di ben **200 milioni**.

Infatti, il **FUS**, istituito con la **legge 163 del 1985**, è lo strumento finanziario attraverso il quale lo Stato sostiene le attività del settore, sia del cinema che dello spettacolo dal vivo: il finanziamento, decretato ogni anno con la **legge finanziaria**, viene ripartito tra i vari settori con un decreto del **Ministro per i Beni e le attività culturali**.

È solo grazie alla gestione del suddetto **Fondo** che è possibile **assegnare contributi ad enti, istituzioni, associazioni**, organismi ed imprese operanti nei settori delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante, nonché di **promuovere e sostenere manifestazioni ed iniziative culturali** di carattere e rilevanza nazionali da svolgere in Italia o all'estero.

La **legge finanziaria 2007** aveva provveduto a reintegrare il **FUS** di 50 milioni annui per il **triennio 2006-2008**, prevedendo una dotazione di **444 milioni** per il **2007** e di **544 milioni di euro** per il **2008** e il **2009**. La **finanziaria 2009**, invece, **decurta tale fondo di circa 200 milioni** di euro portando i finanziamenti al **minimo storico**.

L'approvazione dell'ordine del giorno si configura come un esplicito invito al governo per un chiaro impegno affinché siano messi in atto tutti i provvedimenti necessari a **prevenire la crisi del settore**, che potrebbe avere riflessi devastanti sull'intera **industria culturale nazionale**, determinando di fatto, **la chiusura di interi settori di attività** che, al contrario, sono da considerarsi **strategici per la ripresa del Paese** e necessitano di adeguatezza progettuale, sia in termini di **finanziamento**, sia in termini di **programmazione e di politica** di interventi.

È quanto rende noto la **deputata del PD**, nonché prima firmataria dell'Odg, l'**On. Emilia De Biasi**, che aggiunge: *“ci auguriamo che, dopo questo voto così sentito e condiviso dall'aula di Montecitorio, il governo rispetti i propri impegni e si attivi per porre subito fine alla drammatica situazione del mondo dello spettacolo”*. L'On. De Biasi ha anche deplorato la lontananza del Ministro dei Beni Culturali **Sandro Bondi**, **assente dalla Camera** al momento della votazione dell'Ordine del Giorno.

Il **Ministro Bondi** non sembra godere di grande popolarità se è vero che ieri è stato oggetto di **contestazione a Bologna**, dove si era recato per **commemorare la strage del 2 agosto 1980** a nome del governo. Infatti, sul palco davanti alla stazione colpita dalla bomba di **29 anni fa**, il Ministro dei Beni Culturali **ha dovuto interrompere più volte la lettura** del discorso per le **proteste** ed i fischi dei presenti, senza poterlo completare.

Il pubblico ha contestato vivacemente il ministro come simbolo del **governo** e, più in generale, come emblema di un **apparato statale** che ancora oggi, a quasi un trentennio dalla strage, **non è riuscito a fare piena chiarezza** su questo e su altri **tragici eventi** che hanno caratterizzato quella che **Sergio Zavoli** ha chiamato **“la notte della Repubblica”**.

Teo Orlando

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/news/voto-bipartisan-alla-camera-sul-ripristino-dei-finanziamenti-fondo-unico-dell>

o-spettacolo